



## Ipsè Dixit

“  
La castità  
è un'aberrazione  
sessuale  
De Gourmont  
”

## Il sesso in carcere? Forse non è più un tabù

Qualche tempo fa si era già parlato di una proposta parlamentare e di una circolare del direttore dei penitenziari italiani, spedita a tutte le carceri del nostro territorio, che riguardava l'affettività in carcere. Ora, sia il ministro Di-liberto sia vari organismi internazionali, hanno riproposto la questione. Non sappiamo se la ritorsione ai modelli europei sia la spinta per una nuova regolamentazione della detenzione, ma se anche fosse, sarebbe uno dei meriti dell'Europa unita.

Le norme che decidono la vita dentro un istituto di pena finora prevedevano che l'affettività, appunto verso il proprio nucleo familiare o le persone care, fosse disumanizzato e di fatto impossibile. Finora affettività e carcere sembravano termini antitetici, se non vissuti nella forma dei rapporti che nascono nello stato coercitivo di anni, dentro celle e luoghi d'aria. L'idea di restituire umanità a un'istituzione

che ne ha pochissima e anzi la toglie, estendendo la colpa anche a chi non ce l'ha, compagni o figli, appare come un tentativo da parte della società di andare incontro a quella sfera familiare e amorosa che ha, alla fine di questo secolo, forme e modi che non collimano più con la «Norma» che decide cosa è giusto e cosa è sbagliato. I codici affettivi sono materia difficile da determinare quando sconfinano in campi diversi e particolari.

Qualche tempo la Cassazione aboliva la legge per cui scatta automaticamente l'abuso sessuale su un malato di mente con il quale si hanno rapporti sessuali. Il malato di mente, anche uno schizofrenico per esempio, ottiene così il riconoscimento della sua libertà ad amare. La sentenza restituisce di fatto una possibile vita sessuale fatta di godimento, di calore, di soddisfazione. Ambedue i casi, cioè la concessione di fare l'amore o di scambiarsi vere

effusioni all'interno di luoghi preposti nelle carceri e la piena disponibilità dell'uso del proprio corpo da parte dei malati di mente, pongono l'accento su due questioni. La prima è lo sforzo in più che la società e le sue istituzioni devono fare quando le regole rigide e punitive vengono messe in discussione dalla conoscenza e dall'esperienza dei problemi affrontati, usando una cedevolezza che socialmente viene magari scambiata per cedimento. Da un altro versante puramente umano, capiamo che offrendo spazio e tempo per le relazioni sentimentali e affettive anche a chi è incolpato di non essere come tutti gli altri e perciò controllato e recluso, si provoca nello stesso momento il primo passo verso la riacquisizione di una dignità personale, gradino inconfutabile della riabilitazione o della ricostruzione della persona nella sua complessità.

L'amore guarisce, rende più sopportabile il dolore o la segregazione, ridà capacità di comprensione e tolleranza. Soprattutto aiuta a mettere qualche mattoncino sulla strada che deve tendere al recupero di chi ha sbagliato. Senza affettività ci si indurisce, ci si ribella, si sente una infinita solitudine. Non credo, come qualcuno ha paventato, che questo equivalga a indorare l'esistenza di un detenuto. Il detenuto paga per la sua colpa con la mancanza di libertà e mi sembra una pena sufficiente. All'interno di questa sottrazione fondamentale, la dignità dell'uomo e della donna vanno conservate e tutelate. Svolgere lavori manuali, avere mansioni, produrre iniziative di gruppo in carcere è già un modo di trovare un senso di sé, una funzione, un ruolo. Ma non copre la distanza affettiva e fisica da chi si ama, non sostituisce ciò che rende più umani gli esseri umani, l'amore.

Non è una bella vita, la vita da reclusi. E non diventa bella nemmeno con questo nuovo spazio da destinarsi all'affettività. Almeno però, smuove l'emozione di una positività, di una speranza, e non solo in chi è condannato ma anche in chi al condannato è legato da un vincolo amoroso. È anche un modo di rimanere attaccati al mondo esterno e sociale che permetterebbe di rientrare più facilmente nei ranghi e nelle regole una volta che la pena è stata scontata.

Quindi, in questo caso, siamo qui ad applaudire una nuova apertura mentale degli organismi dello Stato, e un'attenzione più sincera alle nuove modalità del presente, vedendo che finalmente istituzioni e realtà problematiche sono più vicine, non solo con gli articoli di legge ma anche probabilmente con una maggiore sensibilità, un ascolto smosso proprio dalla stessa affettività a cui dare risposta.

VALERIA VIGANO

## LE NOTIZIE DEL GIORNO

FRANCESCA PARISINI

## INCIDENTI

### Si muore più a piedi che in automobile 7500 vittime all'anno

Nelle città italiane le probabilità di morire sono molto più alte per chi va a piedi rispetto a chi va in auto. La denuncia è del Wwf insieme a Federtrasporti. Da recenti statistiche emerge che il pedone, con 90 morti per ogni miliardo di chilometri percorsi, è molto più a rischio dell'automobilista che a parità di strada percorsa conta «solo» 6,5 morti. E ogni anno restano vittime della strada ben 7.500 persone.

## ACIREALE

### Invalidi (falsi) con il porto d'armi Dodici denunce

Un sessantenne sordomuto titolare di porto d'armi per un fucile da caccia e una sessantenne, invalida al 68%, che chiede la licenza per possedere una pistola. Entrambi hanno presentato un certificato di sana e robusta costituzione, nonostante percepiscano una pensione per invalidità permanente. È quanto emerge dalle indagini dei carabinieri di Acireale su presunti falsi invalidi: dodici denunce.

## IMMIGRAZIONE

### In arrivo a Torino vigili urbani che parlano arabo

Presto i vigili urbani di Torino parleranno in arabo. È una delle iniziative messe in cantiere dal Comune che ha recentemente prodotto un «sillabario» per insegnanti e alunni immigrati nelle scuole elementari ematerne per favorire l'integrazione. L'opera si intitola «Benvenuto in Italia» ed è in arabo e in cinese. Fra le altre iniziative c'è anche la traduzione di norme comunali come quelle sul traffico e tributi.

## VENTENNIO

### Padre Pio spiato dai fascisti «Un frate pericoloso»

Oltre al Vaticano, anche il regime fascista negli anni Trenta indagò segretamente su Padre Pio da Pietrascina. La vita del religioso del Gargano fu oggetto di numerose informative riservate della polizia politica che partivano da spie in servizio a Foggia, a San Giovanni Rotondo ma anche all'interno delle mura della Santa Sede. «Si tratta di un frate molto pericoloso» concludeva uno dei rapporti.

## GUERRA SANTA

### Piccoli algerini a lezione di odio, sangue e violenza

«Durante la guerra santa, l'Islam è un albero che vive solo se irrigato dal sangue». Il concetto non veniva insegnato in un covo di terroristi ma in una scuola elementare di Sidi Moussa, centro nell'ovest dell'Algeria. Decine i libri sequestrati nella scuola. L'eroe di uno di questi è un bambino di 5 anni il cui unico ideale è condurre la guerra santa per proseguire la lotta del padre morto e raggiungerlo in paradiso.

## SLOVENIA

### Italiano vince 150 miliardi ma per finta

Una vincita virtuale di circa 150 miliardi di lire è stata fatta l'altra sera da un italiano a una slot machine nel casinò di Nova Gorica (Slovenia). La direzione, però, non intendeva riconoscere la vincita indicata dalla macchina, per la quale è previsto un massimo di cinque milioni di lire. Sono in corso accertamenti. Ad un certo punto, infatti, la macchina è «impazzita» e ha cominciato a moltiplicare la somma iniziale.

## LA FOTONOTIZIA



## In passerella con Saddam

Sfilata di moda in Irak sotto gli occhi vigili ma sorridenti di Saddam Hussein che dal ritratto allestito per l'occasione e dimentico dei venti di guerra che ancora di recente hanno soffiato sul suo paese, sembra osservare con aria compiaciuta la scena. Né poteva essere diversamente visto che il «Saddam Arts Centre» di Baghdad, destinato a mostre e raduni, ha dovuto trasformarsi per una volta in un sofisticato quanto effimero atelier. Ospite d'eccezione lo stilista egiziano Abdul Hamid al Shabaka che proprio venerdì scorso nei locali del centro si è fatto conoscere dal pubblico iracheno presentando la sua collezione di modelli. La sfilata è stata molto apprezzata per i colori dei tessuti e la varietà degli stili.

## PASSIONI PROIBITE

### Ruba e intasca cucciolo di pitone lungo 70 centimetri

«Ci dispiace, ma dobbiamo perquisirla; ci è stato segnalato un furto in questo negozio»: gli allibitipoliziotti, però, dalle tasche, anzi da una manica del giaccone del presunto ladro hanno visto uscire un cucciolo di pitone, lungo 70 centimetri. È accaduto in un negozio di Varese, dove un giovane varesino di 22 anni, appassionato di rettili, ha tentato di rubare il serpente ed è stato denunciato.

## INEDITI

### Quando Tasso prendeva appunti sull'Alighieri

È tornata alla luce un'edizione cinquecentesca dell'opera «Della Difesa della Commedia di Dante Alighieri» di Iacopo Mazzoni con postille autografe inedite di Torquato Tasso. Il prezioso cimelio sarà in vendita all'asta di Christies a Roma martedì. Il volume reca un gran numero di appunti di Tasso (1544-1595), che riguardano il proemio del volume di Mazzoni (stampato nel 1587).

## CUCINA

### Purché sia esotica Un business da 700 miliardi

Un business europeo da oltre 700 miliardi di lire. Questo il volume di affari del cibo etnico che con la crescita dell'immigrazione ha ormai conquistato le tavole d'Europa. Lo sostiene Agra che ha organizzato per il prossimo 28 gennaio «Exotic Food 99», convention a Milano sui cibi etnici. In Italia ci sono circa 1900 ristoranti cinesi, 120 punti di ristoro indiani, 250 tex-mex, 30 giapponesi, 60 spagnoli, 30 greci.

## ALBERI DI NATALE

### Ad Atene il più alto: 38 metri di ferro e 180mila lampadine

Atene ospita l'albero di Natale più alto d'Europa. Si tratta di un grande albero costruito di ferro alto 38 metri decorato con ramme colorate, messo nella piazza Syndagma la più centrale della capitale greca. L'altra sera il sindaco di Atene, Dimitris Avramopoulos, in una cerimonia solenne, ha premuto un bottone e sono state accese le 180mila lampadine dell'albero.

## PRESEPI

### Ci sono Battisti e la Lewinsky tra il bue e l'asinello

Dopo le statue di Madre Teresa di Calcutta, Lady Diana e Gianni Versace, a Napoli finiscono tra i personaggi del presepe anche quelle di Lucio Battisti, Bill Clinton e Monica Lewinsky. La novità che «profana» la tradizione è ancora una volta opera di Giuseppe Ferrigno, il più creativo dei maestri in terracotta napoletani, titolare di una frequentatissima bottega nella zona di San Gregorio Armeno.

## REGALI

### Da Carlo-Santa Klaus una spilla italiana per Camilla

Sarà anche un po' italiano il Natale di Camilla Parker-Bowles. Il principe Carlo d'Inghilterra, infatti, ha scelto per la sua compagna una splendida spilla dello scultore Pietro Consagra. Nel gioiello sono stilizzate due figure che si accostano una all'altra in cerca di contatto. È in platino, oro e brillanti, ma arricchita con un'altra pietra semi preziosa: la rodocrosite che rende la spilla assolutamente unica.

## SEGUE DALLA PRIMA

## BARRIERE TRA STATI

Non possono più andare lungo sentieri divergenti, non possono più adottare politiche incompatibili: la moneta colora non solo la politica monetaria ma tutto lo spettro della politica economica.

E se non vi è nulla di più politico della moneta», come scrisse il premio Nobel dell'economia James Tobin, chi si deve occupare della moneta nell'assetto istituzionale che l'Europa sta costruendo? A questa domanda il Trattato di Maastricht ha già dato una risposta forte e chiara, traendo le soluzioni dalle più produttive esperienze dei paesi membri: il governo della moneta è presidiato dal Sistema delle banche centrali europee, che ha come fine statutario la stabilità e di crescita, per quanto riguarda il valore esterno della moneta - il tasso di cambio dell'euro nei confronti delle valute non comunitarie - il Trattato, all'articolo 109, affida ai governi il compito di formulare gli orientamenti generali della politica del cambio o di promuovere accordi formali su un sistema di tassi di cambio. Al Sistema europeo di banche

centrali, al quale è assicurato che orientamenti e accordi non pregiudichino l'obiettivo della stabilità dei prezzi, è riservata una funzione consultiva, oltre alla presenza operativa sui mercati.

Tutte le leve della politica economica, dalle riforme strutturali alla politica monetaria, devono volgersi verso la crescita, beninteso nel rispetto dei due grandi vincoli - l'inflazione bassa e la buona salute dei conti pubblici. Ragioni interne (la lotta alla disoccupazione) e ragioni esterne (il sostegno alla domanda mondiale) militano a favore di uno sforzo di ricambiare gli strumenti della politica economica. A ben poco varrebbero il risanamento dei conti pubblici e la sconfitta dell'inflazione se dovessero rimanere obiettivi fine a se stessi, invece di essere ordinati ai grandi traguardi dell'occupazione, di un più diffuso benessere.

Il Trattato di Maastricht, così come il patto di stabilità e di crescita, prescrivono un rigore intelligente nei conti pubblici e lasciano ampio spazio sia alla presa in conto delle interazioni fra bilancio ed economia, sia al ruolo degli investimenti pubblici nel sostenere attraverso la dotazione di infrastrutture efficienti, la capacità di crescita dell'economia nel medio periodo.

Fra diciotto giorni, il primo gennaio 1999, nascerà l'euro. Undici monete si fonderanno in una, con valori irrevocabilmente definiti.

Al pari di altri dieci Stati, la Repubblica italiana rinuncerà ad una parte fondamentale della propria sovranità, trasformandola in una istituzione sovranazionale, il Sistema europeo delle banche centrali. Avrà inizio il corso di una nuova moneta. Avrà inizio un nuovo corso nella storia dell'Italia, dell'Europa. L'unificazione del segno monetario produrrà un moto progressivo, inarrestabile verso altre istituzioni comuni, verso una crescente integrazione economica, sociale, politica dei popoli che quella comune moneta hanno voluto. Il secolo XX si chiude così con una realtà ben diversa da quella drammatica che lo ha contraddistinto nella sua prima parte. Attraverso una lunga maturazione, giunge ad un primo fondamentale epilogo la reazione alla frattura che allora si era prodotta. Il nuovo secolo, inizio di un nuovo millennio, si apre con un'Europa che, forte del patrimonio della sua civiltà, si proietta nel mondo con una profonda unità politica e istituzionale, simboleggiata dalla sua nuova moneta. L'Italia è saldamente in questa Europa.

CARLO AZEGLIO CIAMPI

## NATO DAL SEME...

Non solo in Inghilterra, cioè nella sua patria, ma un po' ovunque nel mondo, anche qui in Italia si litiga e ci si accanisce: è giusto, non è giusto, è una mostruosità?

Liam è orfano perché suo padre, Stephen, un giovanotto trent'anni felicemente sposato con una coetanea, morì tre anni fa fulminato da una meningite che gli diede solo pochi giorni di agonia. Prima che lui morisse, però, i medici presero un pochino del suo sperma, lo misero in una provetta, lo congelarono e decisero di custodirlo nella cassaforte dell'ospedale. Dopodiché iniziò una gran battaglia legale tra la moglie di Stephen, la signora Diana Blood, e tutte le possibili autorità di Inghilterra. Diana, che amava moltissimo il suo Stephen e che era distrutta dal dolore di averlo perso sulla soglia dei trent'anni, voleva con tutto il suo cuore, e con tutta la tenacia di cui disponeva, un figlio che fosse figlio anche di Stephen. Così, quando capì che il suo ragazzo, in coma da tre giorni, non si sarebbe più ripreso, chiese e ottenne dai medici

quella «sottrazione di sperma» che è alla base di tutta questa storia. Poi iniziò a combattere per l'inseminazione artificiale. Portò in tribunale centinaia di testimoni per dimostrare che suo marito voleva diventare padre, portò decine di giuristi per sostenere la liceità dell'operazione, scrisse memorie, lettere e dichiarazioni di ogni tipo, pagò grandi avvocati e coinvolse nel combattimento la madre del suo amore morto, cioè sua suocera.

All'inizio fu un susseguirsi di sconfitte. Prima furono i medici dell'ospedale dove era morto Stephen a dirgli che lo sperma non si poteva usare, perché mancava l'autorizzazione del proprietario. Poi fu l'autorità medica inglese, la «Human Fertilization Authority» a negare il permesso. Infine l'ultima parola la disse la Corte d'Appello, e fu di nuovo un no. Però Diana, che è una donna che non si arrende mai, trovò una scappatoia: nella sentenza del tribunale c'era scritto che la fecondazione era illegittima in suolo britannico. Diana ne dedusse che altrove era legittima. Riuscì a farsi consegnare le provette con lo sperma e se ne andò a Bruxelles. Qui, nella clinica della libera Università del Belgio, fu finalmente inseminata: giusto nove mesi fa. E ieri, per la prima volta nella storia dell'uomo, un bambino è

nato più di nove mesi dopo la morte del padre.

Liam Stephen Blood è nato con quattro settimane di anticipo sul previsto. È nato con un parto cesareo. Ora passa metà giornata con la mamma e metà in incubatrice, perché ha qualche piccolo problema polmonare e i medici vogliono stare tranquilli. Niente di preoccupante. La signora Diana e la signora Gil (mamma di Stephen senior, cioè nonna materna) si sono dichiarate felici. Hanno avuto quello che volevano, e pensano di avere fatto la cosa giusta.

Tra sette otto anni, forse anche prima, la signora Diana racconterà tutta questa storia al piccolo Stephen, che le avrà chiesto perché lui non ha un papà. Stephen sarà contento di sapere di essere l'unico bambino al mondo che è stato procreato da un uomo morto? O inorridirà, si dispererà della sua sorte e maledirà la madre? Generalmente, sebbene spesso la vitasua un po' triste, la gente è abbastanza contenta di essere stata messa al mondo, e non si preoccupa troppo di come è avvenuto il concepimento. Probabilmente anche Stephen sarà contento di esistere, e non se la prenderà con la mamma. Specie se la mamma sarà stata una buona mamma, se l'avrà allevato bene, se lo avrà reso felice.

SANSONETTI

